Dunque bisogna trovare un modo di pagare al più presto possibile. Io sto studiando la questione, e credo che qualche modo ci sarà. Posso accennare fin d'ora alla Camera un mio pensiero. Anzi è bene forse che la Camera lo sappia esplicitamente. Al convitto Ennio Quirino Visconti verrà con la fine di giugno una grossa somma dal fondo pel culto. Una parte di questa somma è destinata al mantenimento di quest'ultimo convitto che è divenuto nazionale, un'altra è destinata alle scuole secondarie in genere. Starò dunque a vedere se con questo capitale che verrà dal fondo pel culto si potrà trovar modo di pagare la spesa pel convitto di Tivoli, e quali saranno le forme convenienti e legali per poterlo fare.

Questo ho voluto accennare per rispondere chiaramente, e per far sapere alla Camera quello che farò. Il fatto è, per ora, che il convitto di Tivoli non è stato ancora pagato e bisogna pagarlo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Gallo, *relatore.* Certamente i miei colleghi avranno visto che in una delle questioni che io, come semplice deputato, ho sollevato alla Camera, quella dei convitti militarizzati, tenendo presenti le condizioni nelle quali la Camera si trova in ordine alla discussione dei bilanci, io rinunziai a parlare. Ma qui non mi è proprio possibile, perchè, come relatore della Giunta del bilancio, debbo rispondere all'onorevole Meardi.

La posizione delle cose, in ordine a questi nuovi convitti nazionali, è la seguente. La Giunta del bilancio si trovava sott'occhio un allegato del progetto originario del bilancio presentato dall'onorevole Grimaldi, nel quale allegato venivano distinti i convitti in cui il personale era pagato sul bilancio dello Stato ed i convitti, in cui questo personale era pagato sulla cassa propria del convitto stesso.

Nella prima parte, cioè alla tabella *A*, in cui erano indicati i convitti il cui personale era pagato sul bilancio dello Stato non si trovava nè il convitto di Tivoli, nè quello di Cividale, nè il convitto nazionale di Roma. Di guisa che non solo questi tre convitti sfuggivano all'attenzione della Commissione del bilancio, ma essa non poteva assolutamente occuparsene, dal momento che non venivano a gravare per nulla sul bilancio dello Stato.

Nella tabella *B* poi, e precisamente nella parte che si riferisce ai convitti, che pagano il personale con la propria cassa, si trova indicato il collegio di Tivoli; di guisa che il collegio di Tivoli avrà la fortuna di pagare della propria cassa, il suo personale. (*Si ride*).

Di modo che, non venendo domandato nessun nuovo stanziamento, sia per la conversione in nazionale del convitto provinciale di Roma, sia per la istituzione del convitto nazionale in Tivoli, e per quello di Cividale, alla Giunta generale del bilancio non era possibile occuparsi del modo con cui si era provveduto alla conversione e alla istituzione di questi convitti.

Faccio mia anche la ragione accennata dal ministro che, la Giunta cioè non se ne poteva occupare anche per un'altra ragione: perchè nulla si è pagato e nulla si domanda per pagare.

Si vedrà poi come si potrà pagare quello che si è fatto.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, rimane approvato il capitolo 62.

Capitolo 63. Posti gratuiti nei convitti nazionali, ed in alcuni collegi delle Provincie parmensi e modenesi, lire 100,751.35.

Spese per l'insegnamento tecnico, industriale e professionale. — Capitolo 64. Istituti tecnici e nautici, scuole nautiche, e scuole speciali - Personale (*Spese fisse*) - Retribuzioni per supplenze nei casi di malattia o di regolare congedo, rimunerazioni e sussidi, lire 3,115,713.

L'onorevole Materi ha facoltà di parlare su questo capitolo per svolgere il seguente ordine del giorno:

" La Camera delibera che le sezioni di agronomia e di agrimensura degli Istituti tecnici siano aggregate alle scuole pratiche del Ministero di agricoltura. "

Materi. Con questa modesta proposta, che sta dinanzi alla Camera, io spero di non dover meritare la giusta ma severa censura, che fa la Giunta del bilancio a tutti coloro i quali, mentre propongono la soppressione della scuola tecnica, nulla propongono da sostituire ad essa, nulla che rappresenti un insegnamento speciale necessario in quelle classi, come dice l'egregio relatore della Giunta, cui preme meno la coltura in sè stessa, che il bisogno dell'istruzione per la sussistenza. Ed è in omaggio a questo bisogno dell'istruzione per la sussistenza, che mi sono permesso di fare questa proposta, intesa a togliere le sezioni d'agronomia, e di agrimensura dagli istituti tecnici, ai quali non dovrebbero appartenere, e passarle invece alle scuole pratiche d'agricoltura, che dovranno essere riformate.

Ne dirò brevissimamente il perchè.